

CHIUSO 'ADMED': PRIMO BILANCIO DI GIOVANNI SENECA

«Tutto esaurito ovunque In futuro ancora più eventi»

PIENONE PER IL FINALE

Dalla pizzica in piazza alla Mole è folla: la formula dei tanti contenitori funziona
di RAIMONDO MONTESI

— ANCONA —

DOPO OTTO GIORNI di concerti, spettacoli, incontri e mostre si è chiuso ieri il Festival internazionale Adriatico Mediterraneo. E' stata la lunga 'Notte Salentina' in piazza della Repubblica a segnare la fine della grande kermesse che da alcuni anni sta facendo di Ancona un punto di riferimento a livello regionale, e non solo, per quel che riguarda le rassegne estive. E' stato un arrivederci al prossimo anno a ritmo di pizzica (ma anche di reggae). Ed ora è già tempo dei primi bilanci. A tracciarli è Giovanni Seneca, direttore artistico del festival nonché presidente dell'Associazione Adriatico Mediterraneo.

Seneca, come sono andate le cose?

«Direi alla stragrande. Abbiamo avuto in media circa 4.500 persone tutti i giorni. Tutti gli eventi in programma hanno fatto registrare il tutto esaurito. In

tutte le sedi del festival è stato sempre pieno. Abbiamo moltiplicato gli eventi in contemporanea in diversi spazi, ed ha funzionato, smentendo qualche timore della vigilia».

Sono andati bene anche gli appuntamenti più 'impegnativi'...

«Sì, basti pensare a quello di stamattina (ieri mattina, ndr) a cura dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, dedicato all'approfondimento sul fenomeno dei movimenti neofascisti in Europa. La sala era piena, ed era sabato mattina. Abbiamo constatato che la gente vuole sì divertirsi, ascoltare musica e ballare, ma anche che è cresciuta l'attenzione verso le iniziative di approfondimento. Anche all'incontro sulle donne arabe c'è stato un dibattito molto partecipato, e anche acceso».

Rispetto agli scorsi anni è mancato forse qualche big, qualche personaggio di grande popolarità?

«Abbiamo avuto Vinicio Capossela e Stefano Benni, ma è chiaro che in passato ci sono stati più nomi di richiamo. Abbiamo subito il taglio delle risorse. In ogni caso una delle idee chiave

del festival è quella di far conoscere artisti diversi, magari poco noti al grande pubblico italiano. E' mancato anche il concerto finale in concomitanza con la Festa del Mare. In passato c'erano stati personaggi come Carmen Consoli, Eugenio Bennato, Emir Kusturica... Ma per il Comune è stato un anno difficile».

Nel 2014 si potrà tornare all'antico?

«Noi siamo a disposizione per riprendere la collaborazione con la Festa del Mare, dando il nostro apporto».

E nel futuro di Adriatico Mediterraneo cos'altro c'è?

«Per il futuro auspico un numero ancora maggior di eventi tematici, soprattutto dedicati al nostro mare. Il Festival deve essere sempre più un grande contenitore, ricco di sfaccettature. Naturalmente continueremo a proporre sempre qualcosa di nuovo, per vedere come va».

Ancona è all'altezza della situazione?

«Bisogna incentivare l'accoglienza. Il Festival deve essere sempre più collegato al tessuto cittadino e al turismo».





Giovanni Seneca, direttore artistico del Festival, e due momenti felici: il concerto di Capossela e la folla